

Parrocchie della Valtravaglia

Brezzo di Bedero ● Domo ● Castelveccana
● Germignaga ● Nasca ● Porto Valtravaglia

fate questo in memoria di me

la celebrazione dell'Eucarestia
dalla *devozione* alla *missione*



**mettere le mani in pasta
accanto ai poveri**

Sieger Köder - Gesù accoglie i poveri e guarisce i malati

Itinerario di catechesi per adulti – Avvento 2025

Canto d'Inizio: «**Con te faremo cose grandi**»

**Con Te faremo cose grandi
il cammino che percorreremo insieme
di Te si riempiranno sguardi
la speranza che risplenderà nei volti.**

Tu la luce che rischiara

Tu la voce che ci chiama

Tu la gioia che dà vita ai nostri sogni.

Parlaci Signore come sai

sei presente nel mistero in mezzo a noi

chiamaci col nome che vorrai

e sia fatto il tuo disegno su di noi.

Tu la luce che rischiara

Tu la voce che ci chiama

Tu la gioia che dà vita ai nostri sogni.

**Con Te faremo cose grandi
il cammino che percorreremo insieme
di Te si riempiranno sguardi
la speranza che risplenderà nei volti.**

Tu l'amore che dà vita

Tu il sorriso che ci allietta

Tu la forza che raduna i nostri giorni.

Saluto del celebrante

Sac.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Sac.: La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre
e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.

Tutti: E con il tuo spirito

seduti

Lett. 1: In questo secondo appuntamento del nostro itinerario di catechesi sulla Celebrazione Eucaristica, vorremmo poter comprendere che la domenica è sempre giorno in cui si celebra l'incontro della chiesa con il suo Signore, è giorno di comunione tra

fratelli e sorelle, discepoli e discepoli di Cristo in cui nessuno è escluso, nemmeno i piccoli e i poveri, nemmeno i peccatori e coloro che per eccellenza sono i dimenticati, ovvero i detenuti, i carcerati.

Noi cristiani quando diciamo che “Gesù è Signore”, possiamo pronunciare questo titolo solo se consapevoli che la signoria di Cristo si è manifestata nel suo essere servo, nel suo essere povero, nell’essere stato rigettato, condannato e ucciso come giusto, mite e umile di cuore.

Lett. 2: Inoltre la celebrazione della domenica può diventare senz’altro luogo in cui la comunità si raduna e vive l’atteggiamento della vigilanza, qui e ora, nei confronti dei poveri e dei bisognosi, perché proprio sulla base degli atteggiamenti di rifiuto o di condivisione, di insensibilità o di compassione nei confronti degli ultimi si deciderà la salvezza di ciascuno come ascolteremo nel Vangelo, questa sera.

Infatti Dio si è rivelato proprio ascoltando il grido dei poveri, vedendo le sofferenze dei suoi figli, conoscendo le ingiustizie da loro patite e quindi venendo a liberarli (cf. Es 2,23-25; 3,7-8). E Gesù, il Figlio di Dio fattosi uomo e venuto in mezzo a noi, non solo “da ricco che era si è fatto povero” (2Cor 8,9), ma svuotò sé stesso di ogni condizione di potere e si fece schiavo, servo di tutti fino alla morte (cf. Fil 2,6-8). Così ha potuto identificarsi con quanti hanno fame e sete, sono nudi, in carcere, malati, stranieri, quelli che Gesù stesso ha chiamato i suoi fratelli più piccoli (cf. Mt 25,40.45).

Lett. 1: I poveri vanno dunque riconosciuti perché ci dicono qualcosa di Gesù Cristo dato che hanno una comunione con lui non solo nella sofferenza ma anche nella fede e nella speranza.

Nella celebrazione della domenica, in cui si spezza il pane (segno di una ferita, di una ingiustizia, di un tradimento, ma anche segno di una condivisione di sé, di un dono di comunione nonostante il male), nella celebrazione della domenica in cui si condivide un pane per la comunione, in favore della comunione tra tutti i fratelli e le sorelle, i poveri non saranno “ricordati” solo come i destinatari della nostra cura e della nostra carità; ma, proprio nella celebrazione della domenica, nella celebrazione della condivisione della

comunione, i poveri possono diventare “i soggetti” che ci possono evangelizzare, perché nelle loro esistenze è rappresentata la forza di chi chiede salvezza, c'è la pazienza di chi attende giustizia, c'è la volontà di poter essere riconosciuti nella loro dignità di fratelli e di sorelle in Gesù. I poveri ci insegnano a domandare, a non ritenere ovvio nulla, a saper ringraziare di tutto, ad attendere il compimento dal Signore.

Lett. 2: Infine, nella celebrazione dell'Eucarestia dobbiamo avere anche il coraggio di confessarlo: il Vangelo dei poveri scandalizza! Non è facile accettare nella prassi quotidiana, lo “scandalo” della povertà, frutto di ingiustizia e di insipienza. Ciascuno di noi sa che quando parla di poveri e di povertà sente che le proprie labbra bruciano, perché nessuno di noi è povero. Nell'eucarestia, se non risolvere la povertà, possiamo almeno mantenere viva un'inquietudine che ci interroga sui nostri rapporti quotidiani con i poveri: li vediamo? Li incontriamo? Parliamo loro? Li abbracciamo? Li metteremo alla nostra tavola? Li ospitiamo nei nostri pensieri?

in piedi

Lettura del Vangelo

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 25,31-45)

³¹ Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. ³² E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, ³³ e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. ³⁴ Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. ³⁵ Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, ³⁶ nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. ³⁷ Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? ³⁸ Quando ti abbiamo

Preghiera

Salmo 9

Preghiamo con il Salmo 9 che è un inno di ringraziamento e di fiducia: prima di tutto un inno di ringraziamento che celebra l'opera di Dio e il Suo giusto giudizio su tutti i popoli. È anche un inno di fiducia, perché esprime la preghiera di colui che nel Signore potrà trovare rifugio, soprattutto nel momento della sventura e dell'oppressione.

Solista:

**1 Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.**

Tutti.

**2 Renderò grazie al Signore con tutto il cuore,
annuncerò tutte le tue meraviglie.**

**3 Gioirò ed esulterò in te,
canterò inni al tuo nome, o Altissimo,**

**4 mentre i miei nemici tornano indietro,
davanti a te inciampano e scompaiono,**

**5 perché hai sostenuto il mio diritto e la mia causa:
ti sei seduto in trono come giudice giusto.**

**6 Hai minacciato le nazioni, hai sterminato il malvagio,
il loro nome hai cancellato in eterno, per sempre.**

**8 Ma il Signore siede in eterno,
stabilisce il suo trono per il giudizio:**

**9 governerà il mondo con giustizia,
giudicherà i popoli con rettitudine.**

**10 Il Signore sarà un rifugio per l'oppresso,
un rifugio nei momenti di angoscia.**

**11 Confidino in te quanti conoscono il tuo nome,
perché tu non abbandoni chi ti cerca, Signore.**

**12 Cantate inni al Signore, che abita in Sion,
narrate le sue imprese tra i popoli,**

**13 perché egli chiede conto del sangue versato,
se ne ricorda, non dimentica il grido dei poveri.**

¹⁴ Abbi pietà di me, Signore,
vedi la mia miseria, opera dei miei nemici,
tu che mi fai risalire dalle porte della morte,
¹⁵ perché io possa annunciare tutte le tue lodi.

**17 Il Signore si è fatto conoscere, ha reso giustizia;
il malvagio è caduto nella rete, opera delle sue mani.**
**19 Perché il misero non sarà mai dimenticato,
la speranza dei poveri non sarà mai delusa.**

Insieme: **Gloria al Padre...**

Cel.: Ai discepoli che chiedevano a Gesù di insegnare loro a pregare, Egli ha risposto con le parole dei poveri che si rivolgono all'unico Padre in cui tutti si riconoscono come fratelli e sorelle. Per questo preghiamo insieme: **Padre nostro...**

Preghiera conclusiva

Cel.: Preghiamo.

Signore, insegnaci a non amare noi stessi,
a non amare soltanto i nostri cari,
a non amare soltanto quelli che ci amano.

Insegnaci a pensare agli altri,
ad amare anzitutto quelli che nessuno ama.

Signore, abbi pietà di tutti i poveri del mondo.

E non permettere più, o Signore,
che noi viviamo felici, da soli.

Permettici di sentire la necessità di spezzare il pane per tutti
e con tutti condividere il dono della Tua comunione.

Te lo chiediamo per Cristo, nostro Signore

Tutti: Amen

Benedizione

Canto conclusivo: «Noi veglieremo»

**Nella notte, o Dio, noi veglieremo
con le lampade, vestiti a festa:
presto arriverai e sarà giorno.**

Rallegratevi in attesa del Signore:
improvvisa giungerà la sua voce.
Quando lui verrà, sarete pronti
e vi chiamerà amici per sempre.

**Nella notte, o Dio, noi veglieremo
con le lampade, vestiti a festa:
presto arriverai e sarà giorno.**

Raccogliete per il giorno della vita,
dove tutto sarà giovane in eterno.
Quando lui verrà, sarete pronti
e vi chiamerà amici per sempre.

**Nella notte, o Dio, noi veglieremo
con le lampade, vestiti a festa:
presto arriverai e sarà giorno.**

fate questo in memoria di me
la celebrazione dell'Eucarestia
dalla *devozione* alla *missione*

Domenica 23 Novembre ore **9.45-17.00**

presso il convento dei Padri Passionisti di Caravate
Giornata di Ritiro Spirituale per l'Avvento
sulla figura biblica di **Giuditta**

Lunedì 24 Novembre ore **20.45-22.00**

Chiesa Parrocchiale di Germignaga

«Celebrare la Messa con i bambini e i loro genitori»

Testimonianza di Giovanni Battista Silva e Federica Arienti con don Francesco Scanziani.

Esperienza di celebrazione con le famiglie che hanno bambini piccoli

Lunedì 1 Dicembre ore **20.45-22.00**

Chiesa Parrocchiale di Germignaga

«In cammino con la Parola» Testimonianza di don Walter Magnoni e Marta Aspesi.

Esperienza di celebrazione di fronte al creato e sui sentieri di montagna.

